

d'interessi, perchè oggi anche da noi si pensa alla conquista di diritti per l'addietro trascurati od abbandonati; e quindi è naturale che esse credano, così, di farsi un'anima reazionaria, per comodo del presente e per timore dell'avvenire. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Wollemborg.

**WOLLEMBORG.** Seguendo la consuetudine in dibattiti come questo, e l'esempio degli oratori che m'hanno preceduto, mi limiterò anche per non prolungare maggiormente la discussione, a trattare di un argomento, di una proposta che, nella forma d'emendamento aggiuntivo all'articolo primo, ho presentato alla Camera.

Questo emendamento, che sottoscritto da più che cento colleghi di ogni settore di quest'Aula e di ogni regione d'Italia, ho l'onore di sottoporre alla Camera, tende ad assicurare la sollecita costruzione di 95 chilometri di ferrovia, dei due tronchi Ostiglia-Legnago e Montagnana-Treviso, onde si avrebbe compiuta una nuova diretta congiunzione tra il Piave ed il Po, tra l'alto Veneto e Bologna.

Più ordini di ragioni, di diversa importanza, suffragano questa proposta, determinarono e determinano la nostra risoluzione.

Ragioni di minor conto, benchè valide e giuste, di legittimi interessi locali; ragioni di considerevoli interessi economici di larga portata, d'importanza più che regionale; ragioni altissime di altissimi interessi nazionali.

Brevi parole dei legittimi interessi locali che da questa ferrovia attendono soddisfazione. Alcuni di noi, pochissimi, fra i più che cento sottoscrittori dell'emendamento, patrocinando questa costruzione, fanno cosa desiderata nei loro collegi elettorali.

O si dovrebbe, forse, negare il proprio patrocinio agli interessi locali che collimano cogli interessi, coi più alti interessi dell'intera nazione? O si peritarono, forse, gli avversari dall'eccitare contro questa iniziativa gelosie locali appunto, da vietati ed insussistenti pregiudizi alimentate?

Io vi posso assicurare che proprio quelli tra i nostri colleghi, dei quali è maggiore l'interesse elettorale a questa costruzione, furono i meno solleciti a dare la loro firma al nostro emendamento. In quanto a me,

che il proposito di questa costruzione non provocai, nè primo raccolsi, in quanto a me, mi si potrebbe fare un rimprovero opposto; la Camera sa che mai, da quando appartengo all'assemblea, mai vi ho portato interessi locali od elettorali, nemmeno nell'innocua forma della interrogazione. E vedete, anche qui, dei 17 comuni del mio collegio, due sarebbero toccati dalla nuova linea, due che già godono del beneficio ferroviario per le comunicazioni a loro necessarie.

Certo, anch'essi ne avrebbero giovamento; ma il vantaggio più grande verrà ad altre plaghe del Padovano, del Trevigiano, del Vicentino, del Mantovano, dell'Emilia; in modo particolare a quella larga zona, ricca di abitanti, di culture, di industrie, di commerci, che si stende tra i Berici e gli Euganei, e oggidì sprovvista di qualsiasi mezzo di rapida comunicazione.

La nuova linea servirà oltre 30 comuni, fra cui non pochi notevoli per popolazione, per produzione agricola ed industriale, per vivacità commerciale; oltre venti di essi, fra cui parecchi capoluoghi finora trascurati, avranno il beneficio dei rapidi mezzi di trasporto onde oggi sono privi. Si abbrevierà dei dieci per cento la distanza tra le città di Padova e di Treviso, le due città che tendono ad intensificare sempre più i loro rapporti; aumenteranno le influenze che nel campo commerciale veneto esercita, grazie alla sua postura, grazie all'attività dei suoi abitanti, la città di Padova.

**ALESSIO GIULIO.** Abbiamo proprio da ringraziarvi!

**WOLLEMBORG.** Ella parlerà a suo tempo, onorevole Alessio.

Si darà la dote ferroviaria al vasto territorio compreso nell'ampio quadrilatero ferroviario Verona-Vicenza-Padova-Legnago.

Ma è più grande il valore economico della proposta, assai più che regionale. Lo dicono i voti di tante Camere di commercio, da Udine a Mantova, da Venezia a Bologna; lo provano la presenza e l'adesione di 50 rappresentanze nell'adunanza tenuta il 10 del mese scorso in Camposampiero; dove, fra gli altri, si incontrarono i telegrammi dei sindaci di Udine e di Brindisi: significativa espressione di solidarietà fra le provincie più remote del nostro paese, fra le regioni che, a' suoi termini estremi, bagna il mare comune.

Considerate, onorevoli colleghi, l'impor-